

L'accesso al full text dei periodici elettronici universitari: come muoversi fra cataloghi e strumenti di ricerca avanzati

MAURIZIO FLORIO

ABSTRACT:

Partendo da una panoramica dei periodici elettronici sottoscritti o acquisiti dall'Università di Trieste, si descrive la scarsa presenza di tali risorse in SOL, causata dalla difficoltà di creare e mantenere un catalogo integrato e allo stesso tempo veramente aggiornato per le risorse digitali. Le modalità di fruizione per l'utente universitario dei periodici elettronici passano perciò attraverso canali e strumenti di ricerca diversi dalle interfacce di ricerca del catalogo (Sebina o BiblioEst). L'accesso ad un titolo elettronico può avvenire semplicemente attraverso l'apposito catalogo dei periodici elettronici. Il full text di un articolo è invece accessibile tramite il sistema di linking (link resolver), a partire dai risultati di una ricerca sulle banche dati tematiche o generaliste ma soprattutto ora dal nuovo strumento di ricerca integrata chiamato Discovery Service. L'OPAC, sempre raggiungibile dal Discovery Service, rimane comunque fondamentale per la sua funzione di verifica della consistenza complessiva del periodico. Infatti, a partire dal titolo cartaceo nell'OPAC, è sempre possibile verificare la presenza di ulteriore consistenza digitale.

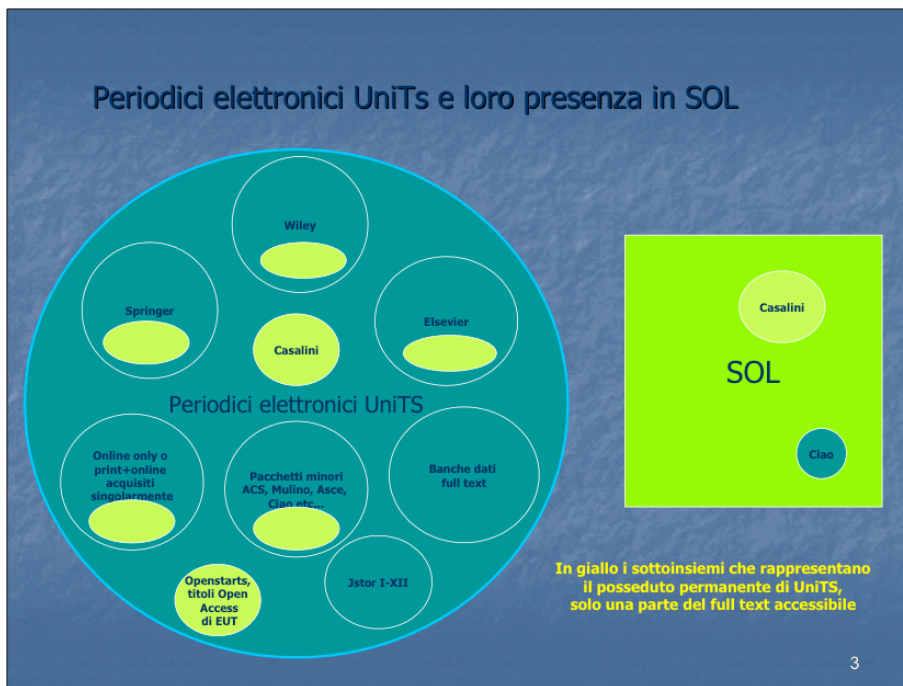
KEYWORDS:

Periodici elettronici – Gestione – Università degli Studi <Trieste>; Discovery Service; OPAC <Online public access catalogue> – Friuli Venezia Giulia–BiblioEst.

La situazione ideale per ogni biblioteca vedrebbe la presenza nell'OPAC di tutti i periodici in forma cartacea o elettronica, con la descrizione della consistenza completa accessibile, indipendentemente dal formato. Il problema maggiore nel raggiungere questo obiettivo è dato dall'aggiornamento dei titoli elettronici, che spesso non sono permanenti o lo sono solo in parte. D'altro canto, inserire in OPAC il solo permanente, comunque soggetto a cambiamenti, darebbe all'utente una visione falsata, in quanto solitamente ridotta, della consistenza effettiva.

Alla luce di quanto detto, cerco di descrivere a grandi linee la situazione attuale aiutandomi con alcune slide esplicative. Per la difficoltà di gestione del materiale elettronico, che richiederebbe l'impiego di ingenti risorse umane, l'Università di Trieste ha scelto per ora di inserire in SOL solamente collezioni di periodici permanenti (con una sola eccezione). Uscendo dal tema per un istante, preciso che in Opac sono però presenti vari pacchetti di e-book posseduti in modo permanente, i quali hanno richiesto solamente uno scarico automatico dei dati Marc.

Vediamo ora nel dettaglio la composizione dei periodici elettronici dell'Università di Trieste



L'insieme dei periodici elettronici, circa 14000 titoli, è costituito da molti sottoinsiemi di tipologie diverse, che possiamo così riassumere:

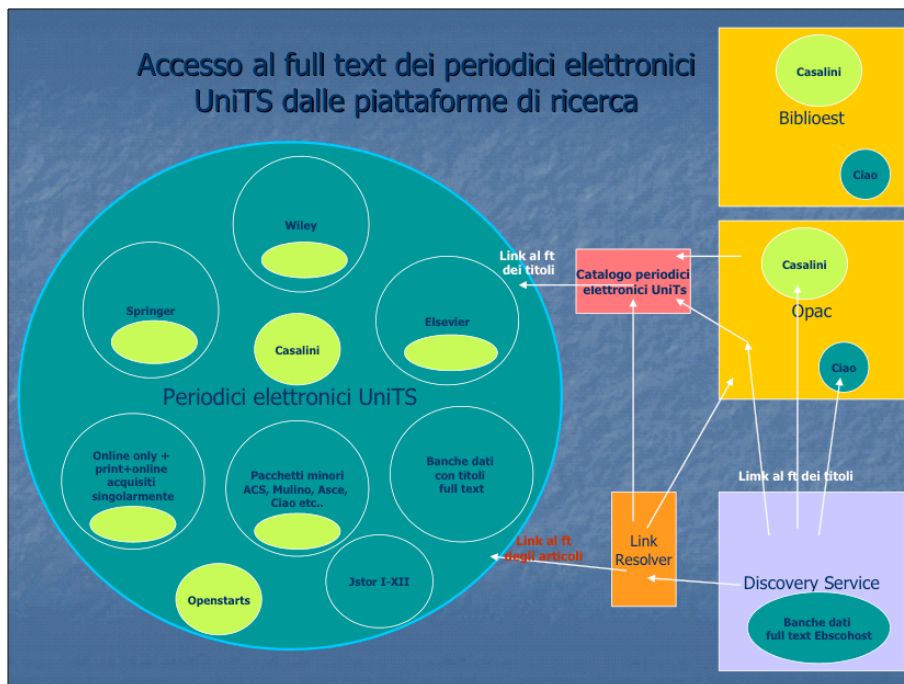
- pacchetti di grandi editori acquisiti in modo consortile e con contratti pluriennali: Elsevier, Springer, Wiley

- pacchetti minori per numero di titoli ma non meno importanti: Acs, Annual reviews, Asce, Mulino etc.
- collezioni di backfiles di periodici elettronici: Jstor, Casalini etc.
- banche dati con periodici full text accessibili attraverso le piattaforme Ebscohost, Proquest, IEEE etc.
- periodici Open Access editi da EUT (Edizioni Università di Trieste) attraverso l'archivio istituzionale OpenstarTs
- periodici online-only oppure print+online acquisiti singolarmente

I sottoinsiemi di colore giallo costituiscono la parte permanente delle più ampie collezioni digitali ora accessibili effettuando una ricerca bibliografica dalla rete di ateneo.

In SOL i periodici elettronici sono presenti solo con il pacchetto permanente Casalini a seguito di uno scarico automatico e con il pacchetto dei titoli non permanenti della banca dati Ciao, catalogati per prova alcuni anni fa.

Analizziamo ora, pur rimanendo a livello superficiale e solo sul fronte dei periodici elettronici, le relazioni fra SOL e gli altri strumenti nei flussi del processo di information retrieval



L'OPAC, il catalogo dei periodici elettronici, il Discovery Tool, le banche dati e tutte le risorse elettroniche e cartacee fanno parte di un insieme interconnesso attraverso il link resolver (software fondamentale nel sistema di linking che rende possibile la relazione fra questi strumenti). In esso, quanto più accurati sono

la gestione e l'aggiornamento dei dati, tanto più efficaci saranno gli automatismi che assicurano l'accesso al full text a partire da qualunque punto.

Osservando il coinvolgimento di SOL in questo sistema, se a partire da dall'OPAC Sebina cerchiamo un titolo di periodico, è possibile avere il quadro completo della consistenza verificando la presenza di full text attraverso l'apposito link. La medesima funzione sarà disponibile a breve con la prossima release anche dall'interfaccia BiblioEst. L'OPAC però, per le ragioni esposte in precedenza, non può restituire i risultati relativi ai periodici full text di cui non è posseduto il cartaceo. Ne consegue che, per una ricerca esaustiva, che tenga conto anche dei titoli esclusivamente elettronici, è indispensabile interrogare anche il catalogo dei periodici elettronici.

Es. di ricerca su OPAC: International Journal of Production Research

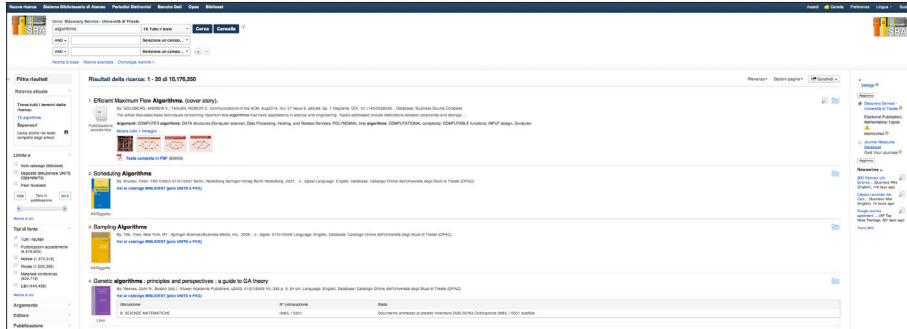
The screenshot shows the Sebina OPAC interface. At the top, there are logos for Sebina OPAC and the University of Trieste. The main header identifies the 'Polo SBN del Friuli Venezia Giulia' and the 'Università degli studi di Trieste'. Below this, a search result is displayed for the journal 'International Journal of Production Research'. The result includes the title in Italian ('TITOLO IN ITALIANO'), the journal title in English, the ISSN (0020-7543), and the publisher (Taylor & Francis). There are also links for 'Full Text' and 'Bibliographic Links'.

Se invece si cerca un articolo o si vuole effettuare una ricerca generica, il Discovery Tool è uno strumento potentissimo e fornisce immediato accesso al full text (quando disponibile per licenza). Nel caso sia utile indagare sul titolo da cui proviene l'articolo, attraverso il link resolver si può verificare l'effettiva consistenza elettronica oppure passare all'OPAC per conoscere la consistenza cartacea.

The screenshot shows the Ovid LinkSolver interface. At the top, there is a 'Log-off' link. Below this, the text 'Showing links for:' is followed by the title 'Genetic algorithms-based algorithm portfolio for inventory routing problem with stochastic demand.' and the journal 'International Journal of Production Research;51(1);118-137'. The ISSN is 0020-7543. There are three main categories of links: 'Full Text' (with a sub-link to 'Publisher's Website (CrossRef)'), 'Posseduto Biblioteche' (with sub-links to 'Catalogo -> verifica il posseduto cartaceo presso le biblioteche del polo SBN dell'Università di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia' and 'Catalogo E-journals Univ.Trieste -> verifica l'effettiva consistenza del periodico fonte dell'articolo, in qualche caso il full text dell'articolo cercato potrebbe essere comunque accessibile'), and 'Bibliographic Links' (with a sub-link to 'Citation Abstract on PubMed'). At the bottom, there is a copyright notice: 'Copyright (c) 2014 Ovid Technologies, Inc. univ.trieste'.

I dati dell'OPAC sono comunque scaricati nella knowledge base del Discovery Tool, perciò in caso di ricerca per titolo i record appariranno sempre nella lista dei risultati.

Es. ricerca su Discovery Tool per parola chiave: Algorithms



Per quanto riguarda l'interazione fra biblioteche all'interno del polo SBN, è importante notare come anche le biblioteche non universitarie possano usare il Discovery Tool, effettuare ricerche ed ottenere tutti i riferimenti bibliografici anche se in forma ridotta, pur non potendo accedere al full text con licenza esclusiva per l'Università di Trieste.

NOTA BIOGRAFICA

Maurizio Florio (Università degli Studi di Trieste - Centracon - Rea - Risorse elettroniche di Ateneo)
email: florio@units.it

MAURIZIO FLORIO lavora nelle biblioteche dell'Università di Trieste dal 1981. È stato direttore di area di biblioteche dal 1995 al 2011. Dal 1986 si occupa di risorse elettroniche bibliografiche ed attualmente è responsabile del servizio REA - Risorse Elettroniche di Ateneo.